Martedì 14 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

Udine - Anno XXI - N. 88

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

I LAVORI DELLA CAMERA

L'ultimo periodo legislativo della Camera — dal 20 febbraio 1902 al 2 aprile 1903 — è stato uno dei più laboriosi della legislatura italiana. In 180 sedute furono discussi ed approvati 186 progetti di legge. Fra questi, oltre i bilanci, ve n'ha degli importanti, come quelli sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sui segretarii e impiegati comunali e provinciali, sul chinino, sul sull'indennità agli impiegati residenti, a Roma, sull'insequestrabilità degli stipendi, sull'Ufficio del lavoro, sulle bonifiche, sui maestri elementari, sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, sugli alcools industriali, sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, sull'istruzione superiore, sul bonificamento dell'Agro romano e sulle case popolari.

Di più, 27 progetti sono in istato di relazione, e per 44 già sono stati nominati i relatori.

Nel lungo elenco dei lavori parlamentari debbono includersi 24 domande di autorizzazione a procedere contro deputati — delle quali però soltanto 8 ebbero l'autorizzazione richiesta.

Le petizioni presentate nella corrente sessione sono 230.

Furono approvati 59 ordini del giorno e presentate 19 mozioni, due delle quali vennero ampiamente svolte.

Si svolsero inoltre 751 fra interpellanze ed interrogazioni.

Lo sciopero dei tipografi

Roma 12 — Proseguirono le trattative con la Commissione dei proprietari, che condussero alla seguente dichiarazione:

« Oggi 11 aprile 1903, radunatisi alla Associazione della Stampa gli onor. Luzzatti, Roux, Barzilai, Lollini, Mazza, Santini e Torlonia, richiesti di opera pacificatrice, hanno preso la seguente deliberazione:

Dopo i tentavi fatti dagli on. Luzzatti e Roux presso i proprietari tipografi per ottenere una Commissione mista di conciliazione preseduta dall'on. Roux a cui si dovessero sottomettere tutte le questioni attinenti allo sciopero dei tipografi;

essi espressero il rammarico che non siasi potuto conseguire il desiderato accordo;

riconoscendo che un'ulteriore resistenza aggraverebbe sempre più i danni e i dolori della situazione presente;

i suddetti onorevoli non possono in coscienza rivolgere agli operai altro consiglio che quello di rendersi coraggiosamente conto della situazione stessa e di riprendere il lavoro, anche per mantenere incolumi quegli istituti che costituiscono la difesa e la previdenza delle classi lavoratrici. »

I Comitati riuniti degli operai pubblicarono invece il seguente appello:

Compagni e compagne.

Di fronte alla disciplina che è sempre stata dote indefettibile di ogni nostro movimento di solidarietà, crederemo superfluo il raccomandarvi di star fermi al vostro posto, dopo il cortese invito di riprendere il lavoro fatto agli scioperanti dai signori industriali per mezzo di un manifesto.

Siccome però alcune voci, messe in giro certamente da qualche avversario ai propositi unanimi dei lavoratori del libro, tendono ad insinuare che i Comitati della Federazione siano decisi a consigliare l'adesione ai concetti espressi nel manifesto suddetto, sentiamo il dovere di dissipare ogni equivoco che potrebbe condurre a spiacevoli incidenti, dichiarando *fermamente* che ogni decisione che valga a chiudere l'attuale vertenza, deve dagli operai federati essere attesa dalla loro Federazione e non certo da quella dei signori industriali.

Salute e solidarietà.

I Comitati riuniti.

Roma 12 — Al teatro Pietro Cossa seguì stamane un affollato Comizio.

Parpagnoli fece la sua auto apologia.

Non mancò la parola del buon senso, richiamante allo stato reale delle cose ed invitante a ponderare le deliberazioni; ma fu male accolta.

Si finì col decidere il *referendum* per la resistenza ad oltranza.

L'esito del referendum

Lo sciopero continuerà!

Roma 13 — E' terminato il referendum dei tipografi.

Si trattava di decidere:

se lo sciopero di classe debba durare finchè i proprietari non abbiano accettata la proposta del voto e proprio arbitrato;

oppure se lo sciopero debba cessare subito, accettando le condizioni proposte dai proprietari.

I risultati diedero: 520 voti per la continuazione dello sciopero, 270 per ripresa del lavoro.

Crisi alla Camera del Lavoro

I repubblicani si dimettono

Roma 13 — Gravi screzi ha prodotto lo sciopero generale tra i componenti la commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Cinque di essi, cioè Alliata, Bardazzi, Nissolino, Berguadelli e Corradetti, tutti repubblicani, non hanno celato il loro malcontento pel modo improvvido col quale venne condotta la grande manifestazione di solidarietà data dalle classi lavoratrici ai lavoratori del libro. Questa sera intanto si adunerà la Commissione stessa.

I *cinque componenti repubblicani sono* già decisi a presentare le loro dimissioni. Rimarranno perciò in carica gli altri: Parpagnoli, Verzi, Colli, Chiocchio e Sabatini.

Tutti, compreso l'*Avanti!*, deplorano la deliberata prosecuzione dello sciopero.

E' invece apprezzata la deliberazione dei repubblicani, desiderosi di scindere le responsabilità.

UNA DELIBERAZIONE CIVILE

Roma, 12. — Il 15 corr. il procuratore generale di Napoli, De Marinis, presenterà alla sezione d'accusa presso quella Corte d'appello la sua requisitoria circa la domanda di estradizione del russo Gotz. Il procuratore generale concluderà per il rigetto della *domanda di estradizione*, avendo riconosciuto il carattere politico dei fatti addebitati al Gotz.

Il Governo per l'esercizio privato delle ferrovie

Roma, 13. — Si assicura che il Ministero abbia deciso di dichiarare alla Camera che intende addivenire ad accordi per l'esercizio privato delle ferrovie in base a proposte che saranno in tempo debito sottoposte all'approvazione del Parlamento.

Nel solo caso che non si potessero definire questi accordi, o che qualora definiti non fossero accolti dalla Camera, *si studierà l'ordinamento dell'esercizio di Stato.*

Un deputato che si guadagna il pane

L'on. Pietro Chiesa, deputato di Sampierdarena, che fa il verniciatore di mestiere, fu a Genova assegnato colle altre squadre di verniciatori al lavoro attorno *allo scafo* del piroscafo *Fenice*.

Molta gente, specialmente forestieri, si fermava sulla calata ad *osservare* quell'operaio, in «*blouse*» in pieno esercizio delle proprie *funzioni*, e udendo dire che è un deputato, dicevano ciascuno la sua, il che deve aver seccato all'onor. Chiesa, che in verità avrebbe diritto di poter lavorare... in istretto incognito.

Il VII Congresso internazionale d'agricoltura

ROMA (Aprile Maggio 1903)

Lunedì 13 aprile Inaugurazione del Congresso nella Sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio - Costituzione delle 10 Sezioni nei locali del Congresso al Palazzo della Missione (via della Missione n. 1).

Martedì 14 aprile - Discussione nelle Sezioni - Ricevimento offerto dal Municipio ai Congressisti - Pranzo con 2000 inviti offerto da S. E. il Ministro Baccelli alle Terme di Caracalla.

Mercoledì 15 aprile - Escursione dei *congressisti all'antico lago Fucino presso* Avezzano (Aquila) - ora grande Tenimento della Casa del Principe Torlonia.

Giovedì 16 aprile - Visita al Mattatoio ed al Foro boario - Discussioni nelle Sezioni - Derby reale alle Capannelle - Illuminazione in onore dei congressisti dei Musei Capitolini.

Venerdì 17 aprile Gita alla Caffarella, con fermata alle Terme di Caracalla e al Bosco Sacro - Discussioni nelle Sezioni. Approvazione dei voti delle Sezioni per parte dell'Assemblea generale - La sera partenza per Napoli.

Sabato 18 aprile Riunione dei Congressisti a Napoli nel salone sotto la Galleria Principe di Napoli - Ricevimento del Municipio.

Domenica 19 aprile - Visita alla Scuola d'agricoltura di Portici e a Pompei - La *sera partenza per Cerignola.*

Lunedì 20 aprile - Escursione a Cerignola: Tenuto Pavoncelli e del Duca Di Bisaccia (La Rochefouchauld) - La sera ritorno a Napoli.

Martedì 21 aprile - Gita e visita a Capri e a Sorrento e al R. Laboratorio dei tabacchi a Scafati, lunch agli escursionisti offerto dal Ministro delle finanze - Martedì sera e

Mercoledì 22 aprile - Partenza per Palermo per terra o per mare a piacere.

Giovedì 23 aprile (ore 11) Riunione al Municipio di Palermo - (pomeriggio) Visita all'Orto botanico e Giardino d'acclimazione - Escursione all'Istituto agrario Principe di Castelnuovo.

Venerdì 24 aprile - Gita a Marsala — Visita agli Stabilimenti Florio, Ingham e *Woodhouse*.

Sabato 25 aprile - Escursione nella Conca d'oro (Moreale).

Domenica 26 aprile a Sabato 2 maggio - Escursioni libere in Sicilia e ritorno in continente.

Domenica 3 maggio Ritrovo dei Congressisti a Firenze - Inaugurazione della Mostra internazionale di avicoltura - Mostra campionaria e degustazione di vini toscani offerta dal Comizio Agrario - Passeggiata alle Cascine - Ricevimento del Municipio a Palazzo Vecchio.

Lunedì 4 maggio - Escursione alla Tenuta Pitiana del conte Ferdinando Guicciardini e all'Istituto forestale di Vallombrosa.

Martedì 5 maggio - Partenza per Bologna Ferrara.

Mercoledì 6 e giovedì 7 maggio - Gita alle Bonifiche ferraresi.

Venerdì 8 maggio - Ritrovo dei Congressisti a Milano, a Palazzo Marino - Visita della fognatura e delle marcite irrigate con acque luride - Ricevimento del Municipio nel Castello Sforzesco.

Sabato 9 maggio (Mattino) Visita di una azienda lodigiana - (Pomeriggio) Visita di una grande latteria - (Sera) Ricevimento alla Camera di commercio.

Domenica 10 maggio - Escursione e visita all'impianto idro-elettrico di Vizzola (Ticino). - Chiusura del Congresso

L'INAUGURAZIONE

Roma, 13. — Stamane, alla presenza dei Sovrani, dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri Baccelli, Nasi e Cocco Ortu, del Sindaco Colonna e delle altre autorità, nella grande aula del Consiglio comunale in *Campidoglio si è solennemente* inaugurato il VII congresso internazionale di agricoltura.

Tenne il discorso inaugurale S. E. Baccelli; parlarono poi il presidente della Commissione ordinatrice Campelli e l'ex presidente del Consiglio della Repubblica francese Meline.

I delegati, venuti da ogni parte del mondo, superano il migliaio.

Un amore giovanile di Giuseppe Garibaldi

La morte della donna amata

Il *Progresso Italo-Americano* di New York arrivato ieri scrive:

« E' morta varii giorni fa in Pelotas (Rio Grande del Sud) nell'età di 76 anni, la signora Manoela Amalia Fereira che contraccambiò di fortissimo, devoto e puro amore, la passione che infiammò Giuseppe Garibaldi per lei nel 1836.

« Garibaldi — che in quel tempo non aveva ancora conosciuto Anita — avrebbe desiderato farla sua sposa; ma, nonostante i voleri della fanciulla, la famiglia di lei si oppose alle nozze.

« Da quel tempo Manoela Amalia Fereira non volle mai più essere di altri. E *scesa dunque, inviolata nel* sepolcro, votata fino all'ultimo anelito a questo grande e puro amore, forte come la morte. »

La valle d'Aosta convertita in convento?

Scrivono da Aosta che quella valle, che alberga già in quattro dei suoi comuni *numerose* accolte di cappuccini, benedettini, oblati esulati dalla Francia, sta per ricevere nuove compagnie di religiosi che le recenti leggi di soppressione costringono ad emigrare da quel paese.

Per dare ricetto ai congregazionisti di cui si ha notizia del prossimo arrivo si stanno frettolosamente allestendo vecchi fabbricati e locali caduti in disuso quali cenobi di francescani e di agostiniani ridotti a pagliai dopo la legge di incameramento.

Amici... per la pelle!

Il *Daily Telegraph* riceve da New York la notizia di un caso curioso di fratellanza massonica. Un tale Frederika riportò gravissime scottature durante un disastro ferroviario, ed ebbe quasi tutta la pelle bruciata. I medici lo salvarono compiendo una difficile operazione, o sia innestando 1600 pezzettini di nuova pelle. Una cinquantina di membri delle logge massoniche, di cui il Fredericks faceva parte, sacrificarono un pezzetto della loro pelle per salvarlo.

Francamente non avremmo mai creduto che la famosa frase: « amici per la pelle » trovasse nella realtà una così sorprendente quanto massonica applicazione.

Millecinquecento vittime di un'esplosione?

Telegrammi da Hong Kong recano che avvenne in quell'arsenale marittimo una terribile esplosione. Vi sarebbero 1500 fra morti e feriti.

Le tragedie del brigantaggio

Un brigante evaso che spara contro i carabinieri.

Mandano da Messina che sabato scorso in piazza Amerina quattro carabinieri tentarono l'arresto del brigante Brancaforte, evaso dal carcere di Castrogiovanni.

Il brigante si barricò in casa e cominciò a far fuoco sui carabinieri dalle finestre Furono feriti mortalmente il maresciallo, due carabinieri e una guardia campestre. Sopraggiunti rinforzi, il brigante venne preso.

Un'intera famiglia assassinata

Scrivono da Siracusa che la notte dell'11 in contrada Pagliazzoni alcuni malfattori, a scopo di furto, hanno assassinato il proprietario Cataldo Curto colla moglie, la suocera ed un garzone.

Alla vigilia dell'insurrezione Macedone?

Telegrafano da Costantinopoli che al Sultano arrivò un dispaccio annunciante che lo scoppio dell'insurrezione generale in Macedonia è stata deciso per la Pasqua greca, la quale cadrà in quest'anno il 6 aprile, vecchio stile, ossia il 19 corrente.

Risveglio liberale in Inghilterra

Telegrafano da Camborne (Cornovaglia) che Wilfrid Lawson, radicale, è stato eletto deputato contro un candidato unionista.

Il partito repubblicano spagnuolo

Si ha da Barcellona che i repubblicani in numero di 20 mila hanno tenuto ieri un grande meeting nel quale dichiararono di costituire un partito repubblicano unico di cui Salmeron sarà il capo.

Un caso di alto tradimento in Francia?

Telegrafano da Parigi che secondo un dispaccio da Verdun alla *Patrie*, un commissario speciale avrebbe arrestato i coniugi T. perchè il marito, impiegato da due anni al forte Dugny, avrebbe fornito alla Germania delle informazioni su questo forte.

Le perquisizioni fatte al domicilio del T. avrebbero fatto scoprire documenti compromettenti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Vittorina

Effemeride storica. — *14 aprile 1568.*

Troiano d'Arcano si era risentito (era il tempo degli Strumieri e Zambarlani) su di che si scrisse altra volta diffusamente per talune espressioni di Federico di Savorgnano. Mandò il cartello di sfida. — Si scambiarono lettere e risposte ribboccanti di veleno, contesero per la scelta delle armi, per la designazione del campo, per le altre condizioni del combattimento.

Finalmente nel 14 aprile 1568 portatisi tra Mantova e Cremona, in luogo solitario e chiuso, dopo prove di destrezza e di coraggio invero degno di miglior causa, restarono morti ambidue sul terreno. Lo ricordano le cronache degli Emiliano, l'epigramma dell'Amalio Udinese, del Melchiori Opiterzino, ecc. — Cenno speciale in un opuscolo per nozze Bergamo, *Pagine Friulane* del 1888, p. 58, e recentemente il Deggani in *I partiti in Friuli*, p. 134, 136 ecc.

126 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Ella volse a suo padre uno sguardo pieno di fiele.

— Tu hai detto... che ella ha fatto come l'altra... L'altra son io... Ebbene... se io sono caduta gli è che tu non hai saputo difendermi o piuttosto — non voglio accusarti — gli è che la miseria che ci perseguita te lo ha impedito. E sappilo, se io continuo è perchè voglio a furia di veglie e di follie finirla con una rimembranza che mi ripugna e mi avvilisce; perchè ho vergogna di me stessa come d'un cencio trascinato nel fango; perchè volli uccidermi e ne ho trovato il modo. Guardami e dimmi se mento anch'io. Lasciala andare. Ella ha il suo posto per guadagnarsi il pane per sè e per te. Se tu glielo fai perdere chi sa cosa sarà costretta a fare domani...

Abbracciò sua sorella e le disse dolcemente:

— Va dunque... Tu sei ben buona d'ucciderti per degli estranei. Fa il comodo tuo e pensa a te.

Baudru rimase immobile come colpito da congestione, mentre Jeanne si allontanava con passo d'automa.

Ell'era già in mezzo alla scala, quando Marianna la corse incontro e la raggiunse sul primo pianerottolo.

Jeanne si volse cupa, oppressa da ciò che aveva inteso.

— Tu non hai più nulla, le disse la vecchia.

— Nulla, ma che importa?

La mamma le pose in tasca un pezzo da 40 soldi.

— Non bisogna essere in collera con lui, disse. L'ubriachezza lo ha rovinato. La lezione è crudele... speriamo... Io t'amo, Jeanne mia. Sii coraggiosa e perdonagli.

— Ho già perdonato!

Stava per dire: madre mia. Tacque. Due lagrime le bruciavano gli occhi.

Adesso ella sapeva. Non era figlia di quell'uomo che l'aveva raccolta.

Le due donne si compresero.

Marianna stese le braccia.

La fanciulla vi si gettò senza aprir bocca e con le scarne dita si asciugò le lagrime che le scendevano sulle guancie.

Quando fu in strada le parve che una nuova vita cominciasse per lei.

Si trovava ancora più sola degli altri giorni. *Neppure* quella triste famiglia era la sua.

Bastarda! A nulla ell'era legata, e nessuno era legato a lei. Era come una foglia caduta *non si sa dove*, in balìa del vento.

Camminava per Parigi come in un deserto. Attorno a lei si faceva il vuoto, e la sua testa non aveva più idee.

Nel passare accanto al muro in rovina, ritto in mezzo al triste campo di trifoglio, si riscosse.

Volse gli occhi, con una specie di inquietudine sul campo della lotta, là dove Baluche ed il suo complice erano stati buttati a terra con tanta rapidità.

Nulla ricordava la scena della notte

Ella continuò la sua strada e varcò la barriera.

Gli impiegati del dazio la salutarono amichevolmente, come vecchia conoscenza.

Ella rispose col suo bel sorriso triste e affaticato.

Tutta la gente del quartiere, gli operai che lavoravano in bottega, le serve che andavano per la spesa, le guardie di città, le facevano un segno di testa famigliare.

La si *incontrava* sempre alla stessa ora, mattiniera, attiva, linda e quasi *elegante con i suoi abiti ben tagliati*, le scarpe lucidate con cura, il *cappellino semplicissimo, ma posto in modo* civettuolo sulla folta chioma.

I viandanti non potevano astenersi dall'ammirare il suo incesso flessuoso e regolare, malgrado la stanchezza; non si astenevano dal dimostrare la loro simpatia con quelle frasi caratteristiche che tutte le belle fanciulle hanno inteso ronzare alle loro orecchie.

Jeanne non vi poneva mente per solito; e quel giorno neppure le udiva.

Era inseguita dall'epiteto che Baudru le aveva gettato in volto, nella sua brutalità:

— Bastarda!

Sicchè quei Baudru l'avevano raccolta, allevata per carità! I dubbi di cui da tempo era assalita, avevano dunque fondamento.

Ma allora donde era uscita? Osava appena pensarvi. Forse l'aveva generato qualche disgraziata che neppure possedeva i mezzi di nutrirla e l'aveva gettata sul lastrico.

Soltanto la miseria può spingere le madri a tanta viltà.

Questo diceva a sè stessa, con ragione.

E, ad ogni istante, un velo le scendeva sugli occhi, tutto le girava *intorno*; le case, le persone che andavano e venivano. Provava una insolita stanchezza. Perchè?

Si rammentò che non aveva mangiato nulla dalla colazione del giorno prima, ed entrò in una panetteria dove comperò un pane a mezza luna.

Era giunta alla piazza Malesherbes.

La strada diventava più agevole. La discese sbocconcellando il suo pane sul marciapiede, come un passero che fa colazione con poche briciole di pane sul davanzale d'una finestra.

Parigi, il vero Parigi, l'immensa città stesa sulle rive della Senna, era sotto ai suoi piedi. Ella dominava quella immensa cava di pietra, di stucchi, di palazzi e di stabilimenti, nella quale si sentiva isolata, senza appoggi.

Continua.

L'uccisione di un Musolino greco

Si ha da Atene che il famoso bandito greco Panontsas che spargeva il terrore nella provincia di Tiife è stato ucciso in un conflitto, coi soldati.

La vita di questo brigante fu avventurosissima.

Egli divenne bandito per contrasti amorosi non avendo potuto sposare una giovane del suo villaggio in seguito a rifiuto da parte di un fratello di lei, che egli uccise, e poscia si diede alla campagna.

UN NUOVO COMBUSTIBILE

I giornali d'America parlano di un nuovo combustibile ottenuto mediante la compressione del petrolio.

La casa di Chicago, che intraprende questa fabbricazione, sta per aprire a Port-Arthur una prima officina la quale sarà seguita da parecchie altre in diverse località.

Queste mattonelle, poichè tale è il loro prodotto combustibile, si potranno ottenere al prezzo di 6 fr. la tonnellata. Il loro calorico sarà di ben poco inferiore a quello dell'olio minerale che serve a prepararle.

Alcuni esperimenti hanno provato che esse bruciano con una fiamma forte e calda e non lasciano per così dire alcun residuo.

Noterelle agricole.

Il sale pastorizio

Il deputato Valeri ha presentato una interrogazione ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio «per sapere, se non ritengono nell'interesse dell'erario e dell'agricoltura ridurre il prezzo troppo elevato, modificare la sofistificazione irrazionale e togliere le vessazioni fiscali infinite, assurde sullo smercio del sale pastorizio, il quale, se ceduto dallo stato a prezzo mite, razionalmente sofisticato e libero da vessazioni, sarebbe di grande vantaggio all'agricoltura ed ai lavoratori della terra».

Questa interrogazione, già inscritta all'ordine del giorno, per la seduta del 28 aprile, sarà fra le prime che verranno svolte al riaprirsi della Camera, e noi ci auguriamo che, nel frattempo, i due sudetti ministri abbiano il modo di poter studiare la importante questione e presentarsi quindi alla Camera con delle proposte utili e concrete.

La fillossera in Italia

Le provincie infette sono 39: in ognuna di esse varia il numero dei Comuni infetti, i quali però salgono a 1088 diversamente frazionati.

Tra le 39 provincie, 10 sono le più infestate; esse da sole sono un complessivo di 704 Comuni infetti. Le altre 29 non hanno in complesso che 384 Comuni infestati.

Le provincie di Messina e Como sono le più flagellate: la prima ha 148 e la seconda 111 Comuni infetti da fillossera. Vengono poi Reggio Calabria con 78 Comuni, Porto Maurizio con 76, Palermo con 72, Catania e Bergamo con 56 ciascuna e Catanzaro con 48.

Per gli emigranti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori Prefetti e Sottoprefetti ed ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Bosnia-Erzegovina

Il R. Console a Serajevo scrive che continua l'affluenza di molti braccianti, specialmente abbruzzesi, sui lavori della linea ferroviaria da Serajevo al confine orientale della Bosnia Erzegovina, nonostante che il Governo locale, costruttore della linea, abbia fatto obbligo ai cottimisti di dare la preferenza assoluta ai lavoranti indigeni o ai sudditi della monarchia Austro Ungarica e di non assumere operai stranieri, se non siano forniti di speciale abilità tecnica, come minatori, scarpellini, ecc., ed anche questi nel numero strettamente necessario.

I cottimisti, oltre a non potersi sottrarre a tale obbligo, hanno tutto l'interesse a conformarvisi, perchè la mano d'opera indigena è abbondante e s'accontenta di salari assolutamente meschini.

Marsiglia

Il R. Console generale in Marsiglia riferisce che per l'arrivo continuo di italiani in quel distretto consolare aumenta sempre più il numero dei disoccupati, tanto che le autorità locali pensano di adottare provvedimenti rigorosi contro la mendicità in genere e in ispecie contro i mendici stranieri.

Il Commissario prega le autorità governative e comunali di portare quanto sopra a conoscenza di quegli emigranti che intendessero recarsi a Marsiglia in cerca di lavoro, e prevenirli che non devono fidare sul rimpatrio gratuito.

Per gli emigrati che vanno in Austria

La Regia Cancelleria consolare a Vienna ha segnalato che, nelle numerosissime pratiche per ottenere una indennità ad operai italiani, che ebbero a patire qualche infortunio sul lavoro, le è occorso di notare di frequente, che i detti operai, appena avvenuto il sinistro avevano abbandonato l'Austria, ritornando in fretta in *Italia*, senza prima aver cura di denunciare l'accaduto alle locali autorità alle Casse per le malattie ed all'Istituto competente di assicurazione, procurandosi, e presentando, un certificato medico comprovante la gravità del loro stato.

La mancanza di queste cautele è causa di gravi inconvenienti e danni per l'assicurato, poichè quando, a richiesta della parte, quella R. Cancelleria inizia le pratiche per l'indennità, il fatto è molte volte ignoto all'Istituto di assicurazione, il quale a tutela dei propri interessi, deve far procedere a visite mediche, in Austria e in Italia, che importano spese e talvolta contestazioni che si risolvono a danno della parte stessa. E' ovvio invece, che la denuncia e la constatazione medica, eseguite subito dopo l'infortunio presentano grandissimo vantaggio, non solo per la rapidità delle pratiche seguenti, ma anche per la garanzia dell'Istituto, cui la loro omissione inspira, qualche diffidenza difficile poi a vincere.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 13 — Lo sciopero continua — Il *Tagliamento* di sabato facendo la relazione dello sciopero e dello splendido comizio di giovedì, altera un po' i fatti per proprio conto e vorrebbe far credere che la presente è una questione da bambini d'asilo. Pare incredibile, ci sono dei signori che hanno tanta baldanza di chiacchierare dietro le spalle o sui giornali dove la persona non appare, ma non hanno mai il coraggio di parlare o smentire di fronte ad una assemblea.

Intanto, *stante che la ditta Galvani* vorrebbe gettare sulla strada operai che servirono per 20 e 30 anni la ditta stessa, questi deliberarono di continuare nello sciopero fino ad una soluzione dignitosa, consci di aver sempre tempo di vendere ad altri le ultime loro energie.

Ora il Comune, la Società operaia e certo anche la Camera del Lavoro e Società agenti voteranno un sussidio agli scioperanti.

I rappresentanti di tutte le leghe poi, intervenuti ad un'assemblea degli scioperanti, dichiararono a nome di tutti gli associati di accordare agli scioperanti tutto il loro appoggio morale e materiale, di aprire sottoscrizioni periodiche, di lavorare delle giornate a tutto beneficio degli scioperanti e, al caso, dar loro anche tutti i loro fondi di cassa. La cosa viene accolta con ovazione e deliberata la *persistenza assoluta*. Parte degli scioperanti trovarono anche occupazione.

Il «Tagliamento» che, a proposito, lunedì 20 corr. è chiamato a rispondere di ingiurie e diffamazione, spezza nella sua poli-segalofobia, ancora una lancia contro la nostra scuola popolare. Poveretto! Compatiamo.

S. Vito di Fagagna, 13 — Tesoro rinvenuto — *(I V)* — Mentre l'altro giorno si stava demolendo il muro d'una vecchia casa, sotto un acquasantino in pietra si rinvennero delle monete d'argento antiche per il peso di circa un chilogramma e parecchie genove.

Da una lettera unitamente rinvenuta si constatò che si trovavano colà da circa trecento anni.

Maniago, 11 *(rit)* — *Per la verità* — A proposito di intransigenze va notato che la sig. Argia Marchi Rosa non andò in chiesa per ricevere la Pasqua come fu erroneamente affermato del corrispondente della *Patria del Friuli*, ma si recò semplicemente nelle ore pomeridiane, quando cioè non si celebravano funzioni nè altro, e quando le sue funzioni domestiche le permisero di portarsi a orare.

Questo fatto dunque scusa benissimo la signora che si ribellò alla brutale ingiunzione di uscire, imposta perchè si trovava senza velo e fa maggiormente emergere l'atto inurbano usato dal troppo focoso quaresimalista.

Cividale, 11 — Importanti scoperte archeologiche — Mentre l'altro ieri alcuni operai addetti agli scavi per l'acquedotto che dalle porte di Borgo di Ponte va all'Ospedale, attendevano ai loro lavori, rinvennero parecchi oggetti dell'epoca romana fra cui cinque urne di pietra con entro urne di vetro, contenenti ossa umane, balsamari e lacrimatoi di vetro, anfore, anforette e vasi di terracotta, patere aretine con bolli, pezzi di ferro, frammenti di uno specchio di bronzo, fibule e bottoni di bronzo dorati. In un'urna di vetro si trovò un grazioso anello d'oro con uno zaffiro avente incisa una sfinge alata.

Venne subito, delle importanti scoperte archeologiche, data notizia al ministro Nasi e al soprintendente agli scavi della regione veneta, prof. Gherardini, e gli oggetti furono trasportati al Museo di Cividale.

Assemblea — Oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società del Teatro.

Data lettura della relazione della Presidenza e del rendiconto della gestione, vennero nominati revisori del rendiconto i signori Nussi dott. Vittorio e Moro Felice.

La Presidenza venne confermata nelle persone dei signori: Leicht dott. Pietro Silverio, Piccoli Franco e Bront Luigi.

Forno cooperativo — Giovedì decorso l'assemblea degli azionisti, riunitasi in seconda convocazione, ed in numero esiguo, ha deliberato di sospendere la lavorazione, e di riconvocare l'assemblea la prima domenica di maggio, per decidere sull'eventuale scioglimento della Società, e sul modo di far fronte al vistoso *deficit*.

Tiro a segno — Domenica 26 corr. nel poligono di Zuccola avranno principio le esercitazioni di tiro a segno.

Decesso — Oggi alle 13, nella sua villa, in Prepotto, dopo lunghe sofferenze, è morto il co. Eliobardo Mels-Colloredo, nell'età di anni 55.

Alla spettabile Famiglia mandiamo le nostre profonde condoglianze.

Palmanova, 11 (rit.) — Furto — Questa notte, mediante chiave falsa, entrarono ignoti nella sede del Circolo agricolo di qui. Aprirono un cassettino rubandovi tutto il contenuto, cent. 75, scassinando un secondo, ma lo trovarono... vuoto.

Nell'andarsene lasciarono la chiave nella toppa.

Furono denunciati all'Autorità, che indaga.

Acquisti! — Pare che l'Amministrazione comunale stia trattando col Ministero per l'acquisto del palazzo che ora serve come Ufficio allevamento cavalli ed adibirlo ad uso Scuole, Municipio ed altri Uffici pubblici.

Vociferasi che pel fondo di proprietà del sig. Michielli Vito sito in principio dell'imboccatura del borgo Cividale siano corse trattative per la compera (e questo da parte d'un munifico signore) per erigervi un palazzo.

Su e giù per Udine.

PASQUA

Pasqua, la festa dolce e cara della risurrezione e del rinascimento, è passata.

E' passata la poetica mistica *affermazione del sublime eterno contrasto* fra le tenebre e la luce, fra la gioventù e la vecchiaia, fra la schiavitù e la libertà.

Pasqua è il trionfo della vita sulla morte: Cristo rompe la pietra del sepolcro sgomina i soldati che lo custodiscono e risorge mentre d'ogni parte una fiamma vitale investe la natura e la trasforma e la anima. E questo continuo alternarsi di ombre e di luci, questo trionfare sereno e perpetuo del bene sul male, questo perpetuarsi incessante della vita sulla morte, questo eterno trionfo della libertà danno a tutti noi la illusione della giovinezza eterna.

Nelle vie di Odessa e di Pietroburgo, il dì di Pasqua tutti coloro che si incontrano si fermano, si abbracciano e si baciano: così Pasqua è celebrata dai Russi.

La delicata e gentile costumanza ci piace e noi la vagheggiamo come un simbolo infallibile di quella vera fratellanza umana che risorgerà col lavoro, colla onestà dei costumi, colla sincerità degli affetti. Pasqua augurata e soave quella in cui tutti gli uomini diventati veramente fratelli saluteranno il risorgere di Cristo, il risvegliarsi della natura, la libertà con un bacio purissimo e santo, affermazione della vita, affermazione dell'amore.

Purtroppo quel giorno è ancor lungi per noi, chè per lungo lasso di tempo dovremo assistere al contrasto stridente, quel dì di Pasqua, di lunghe file di gaudenti rumorosi e felici, accanto ad uno sterminato popolo di lavoratori che si addensa in disparte, curvo sotto il peso di antichi e di nuovi dolori.

*

Pasqua si è festeggiata fra noi nelle intime affettuose riunioni domestiche, dove la famigliola si è raccolta attorno alla tradizionale focaccia; numerose furono le scampagnate, favorite dalla splendida giornata primaverile; discreta affluenza ai balli pubblici; molta animazione nelle chiese e per le vie.

Nelle osterie grande strage di agnello e uova.

Nè mancarono i divoti di Bacco che troppo incenso bruciarono al loro nume, si che qualcuno dovette essere accompagnato in guardina, a smaltire la fenomenale sbornia.

A SANTA CATERINA

Il tempo impedì ieri il tradizionale convegno.

Pochissimi furono gli audaci che sfidando il pessimo pomeriggio si spinsero *sino là*.

Figuratevi i sacrati dei noleggiatori di vetture, che tutto avevano disposto, e degli esercenti che sul campo di sagra ogni cosa avevano preparato!

Le danze durarono pochissimo, e naturalmente, senza la consueta vivacità.

Non si ebbero incidenti; si ebbe solo, nel ritorno, una carrozza che si rovesciò, senza però che si avessero a deplorare dolorose conseguenze.

L'eclisse lunare dell'altra notte che si è iniziata dalle 23 e 34 alle 2.52, ora nella quale la luna abbandonò il cono di ombra della terra, è stata visibilissima dato il cielo in quelle ore assai limpido.

L'effetto notato da molta folla sulle piazze e nelle vie era abbastanza strano.

La luna appariva circondata da uno strato di nebbia, specie nell'ultima fase, assai fitta; che per quelli che erano affatto ignari del fenomeno celeste, significava un semplice indizio di futura pioggia.

Esposizione Regionale

Belle Arti

Per incarico avuto dalla Presidenza il prof. Luigi De Paoli si è recato a Venezia per ottenere che i migliori artisti della regione aderiscano alla Mostra di Udine.

Il prof. De Paoli, che venne caldamente appoggiato dall'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione Internazionale di Venezia, ha già raccolte numerose adesioni di artisti elettissimi.

Il periodico dell'Esposizione

Per iniziativa privata durante l'Esposizione sarà pubblicato un periodico settimanale che si intitolerà: *Rivista dell'Esposizione*.

Il Comitato per gli alloggi

ripete l'invito a coloro che desiderano di affittare stanze durante l'Esposizione, di ritirarne i relativi moduli presso la Camera di commercio *(sede del Comitato)* e di rimandarli riempiti colle necessarie indicazioni del numero delle stanze, del prezzo ecc.

Per la mostra bacologica

L'importante casa bacologica cav. Giusto Pasqualis di Vittorio concorrerà all'Esposizione con una ricca mostra campionaria di bozzoli e con monografie.

L'Esposizione internazionale d'arte a Venezia

Concorso internazionale a premi fra i critici d'arte

Diamo il programma del concorso internazionale a premi fra i critici d'arte, indetto per la quinta Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia, che, come già annunciammo, avrà luogo dal 22 aprile al 31 ottobre.

I. Il Comune di Venezia stanzia tre premi, il primo di L. 1500, il secondo di L. 1000, il terzo di L. 500, pei migliori studi critici sulle opere che saranno esposte nella quinta Mostra internazionale d'arte.

II. Potranno concorrere a questi premi i saggi e gli articoli o serie d'articoli che compariranno in giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1903.

III. Tali pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

IV. I concorrenti faranno pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione non più tardi del 10 ottobre 1903.

V. I premi verranno conferiti da una Giuria composta di eminenti scrittori d'Arte e nominata dalla Presidenza dell'Esposizione.

VI. La Giuria non ha facoltà di dividere i premi nè di aggiungerne.

VII. Essa stenderà una Relazione, che sarà data alle stampe.

Il cav. Pecile dott. Domenico, Presidente dell'associazione agraria friulana, trovasi a Roma, a rappresentarvi il fiorente sodalizio al VII Congresso Internazionale di Agricoltura.

L'on. De Asarta, venne, al Congresso d'Agricoltura di Roma, nominato Presidente onorario della quinta sezione.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di P. S.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 3 *maggio* p. v. presentare la domanda corredata dei richiesti documenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Per un nuovo stabilimento balneare avrà luogo domani, 15 corr., a Lignano, un sopraluogo di medici e tecnici per decidere sull'ubicazione dello stabilimento stesso.

APRILE, DOLCE DORMIRE

Io non so se vi accada, in questo delizioso e snervante mese, di sentirvi addosso *uno strano torpore*, qualche cosa di sonnolento, che non è un fastidioso malessere preludiante qualche malattia, ma una specie di fascino allacciante, che viene dall'ignoto sogno e vi spinge verso il sogno ignoto, diminuendo le pulsazioni del sangue nelle arterie, forzando le palpebre, intorpidendo gli arti superiori ed inferiori... Tutto vi annoia, tutto vi accascia, tutto vi pesa: leggete, ed il libro vi casca di mano; meditate, e la meditazione si confonde in fantasmi indistinti che interrompono il filo delle idee; guardate un paesaggio di bellezza e l'occhio all'improvviso vi si appanna, e vi fa confondere il cielo col mare, il verde della campagna col bianco delle case...

Voi vorreste adraiarvi in un posto qualunque, non per dormire, non per sognare, non per fantasticare, non per inseguire una suggestiva chimera, ma per stare, così, come fra la vita e la morte, incantato, quasi stupito, a similitudine di un *fakiro* dell'India, vivo e pur cadavere, in un sepolcro millenario.... In tale stato voi camminate come un automa, la gente vi guarda e voi, pur guardandola, non la vedete; gli amici vi salutano e voi non li riconoscete; vi parlano e voi non li intendete; e macchinalmente toccate, senza stringerla, una mano che vi si tende, rispondete vagamente, come cercando le parole, a una domanda determinata...

Ahi, che non avete nè anche la forza di chiedere a voi stesso il perchè di simile prostrazione del vostro corpo e dell'anima vostra, di simile inafferrabile nirvana, di simile insensibilità che con vocabolo caratteristico si chiama *paturnia!*

Aprite gli occhi, la mattina, e la dolce luce vi offende come un dardo scoccato, avete degli affari gravi da risolvere e lasciate scorrere le ore, i minuti, i secondi... Se tremasse la casa e vi precipitasse addosso, non vi scuotereste, non muovereste un braccio, non lancereste un grido!... L'anima *torpida*, l'anima *moribonda*, l'anima agonizzante geme entro di voi, e non vuole il medico, non il rimedio, non il sollievo!...

Dolce, dolce stato di dormiveglia, di intorpidimento, quasi di follia... E dire che v'è un sol mezzo, uno solo, per vincere questo insopportabile gioco, per debellare questo nemico formidabile, per spezzare le catene di questa schiavitù, per diventare uno Spartaco!... Appena vi sentite serpeggiare intorno al cuore il sottile serpentello che vi produce tale malessere, appena vi accorgete di aver bevuto il misterioso narcotico, uscite di casa impetuosamente; fate forza a voi stesso, correte per le *vie come un forsennato*, urtate violentemente un qualunque signore, provocatelo invece di chiederli scusa! Egli vi darà degli schiaffi... Fatevelì dare!! Fatevi gonfiare la faccia! Che essa diventi rigata e violetta come la milza dei buoi... Solo così il sonno passa, i fantasmi fuggono, la stanchezza precipita; e il sangue, nello snervante aprile, si rimette finalmente in circolazione!

Cade dal treno e non si fa niente

Questa mattina sul treno N. 177 che da Pontebba arriva qui alle 7.38 viaggiava con i propri genitori una bambina di 6 o 7 anni!

Giunto il treno presso il disco della Stazione di Gemona, lo sportello del compartimento, su cui la piccina stava affacciata, estatica ammiratrice del panorama che, forse per la prima volta, le si presentava agli occhi, si aprì improvvisamente e la bambina cadde sul binario.

Dato l'allarme e fermato il treno, i genitori per primi, in preda all'angoscia, precipitarono a raccogliere la loro creatura.

Questa con sorpresa degli accorsi e *gioia dei genitori fortunatamente* non erasi fatta alcun male all'infuori di leggere scalfitture.

Rimessa nel treno, questo riparti e la fortunata *piccina* con i *suoi* genitori prosegui per la linea di Treviso.

Del fatto pare sia stato fatto regolare rapporto al capo stazione di Gemona.

Diciamo *pare* perchè nessuna notizia positiva del fatto abbiamo potuto avere nella nostra stazione ove ci siamo rivolti.

Dell'accidente per se stesso così grave, quantunque, fortunatamente, senza conseguenze, alla stazione di Udine non si avevano questa mattina che notizie vaghe ed incerte.

Diamine, la burocrazia, esiste pure per qualche cosa!!!

Forse un'inchiesta stabilirà il perchè dell'improvvisa apertura dello sportello, che avrebbe dovuto essere chiuso col relativo chiavistello.

Veggasi la quarta pagina!

Infanzia disgraziata. Ieri l'altro a Laipacco la bambina Anna De Cecco, d'anni due e mezzo, momentaneamente lasciata sola presso il focolare cadde in una caldaia d'acqua bollente.

Venne tosto dai famigliari accorsi alle grida della disgraziata bambina estratta e trasportata al *nostro* Ospedale ove il medico di guardia riscontrò alla povera piccina delle gravissime scottature di primo e secondo grado alla faccia e alle mani.

Benchè il suo stato sia grave si spera possa sopravvivere.

Echi dell'infortunio ferroviario. Le condizioni dell'ing. Silvio Merlo sono, purtroppo, sempre gravi, sì da non dare ancora alla famiglia ed amici i sospirati affidamenti serii.

Egli giace nel nostro Ospitale, in una stanza a pagamento di prima classe.

E' amorosamente assistito dalla figlia e dal genero.

Conserva lucidità di mente.

Rinnoviamo gli auguri per la sua guarigione.

*

L'egregio prof. Rieppi ci comunica a schiarimento di quanto sabato narrammo, che dopo aver visitato il ferito ha fatto la diagnosi di paraplizia da frattura vertebrale, dichiarando in famiglia che il caso era tanto grave da richiedere la consulenza di altro chirurgo.

Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi". Abbiamo annunciata sabato la convocazione in assemblea generale straordinaria del Circolo per le ore 21 di lunedì prossimo 20 corrente.

Rammentiamo che a termini dell'art. 35 dello Statuto, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei soci iscritti.

Chiamate sotto le armi. Fra i chiamati sotto le armi nel 1903 per istruzione troviamo anche i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri appartenenti al distretto di Udine.

Mano tagliata. Angelo Maletti d'anni 30, di Giuseppe, di qui, riportò ieri dalla rottura di un vetro, una ferita lacera lunga un centimetro, alla mano destra.

Medicato al nostro Ospedale guarirà entro due giorni.

Funebri. Ieri mattina ebbero luogo i funerali del tintore *Zaccaria Raiser*.

Numeroso pubblico, parecchi amici e parenti dell'estinto ne accompagnarono la salma al Cimitero.

Parecchie corone erano deposte sul carro di prima classe della ditta Hoche, altre si portavano a mano.

Pasqua di dolore fu l'altro ieri per la famiglia Nenzi, che improvvisamente perdeva l'amato suo capo: *Giuseppe*.

Aveva passata la sera innanzi al Circolo Filarmonico, di cui era il zelantissimo amministratore, facendo la tradizionale partita a *tresette* ed intrattenendovisi con gli amici sino a dopo le una.

Chi avrebbe mai detto che venti ore dopo la falce della morte lo avrebbe inesorabilmente reciso?

Festeggiava la solenne giornata della Risurrezione di Cristo in famiglia, allorchè, verso il meriggio, si sentì qualche disturbo allo stomaco che lo consigliò a prendere il letto.

Verso le 10, dal letto, scherzava con i parenti e l'amico Lauzerotti che trovavansi ancora a mensa, in una stanza attigua; improvvisamente un rantolo allarmante gli troncò il riso sulle labbra.

Accorsero coll'ansia al cuore i suoi cari: pochi minuti dopo era freddo cadavere e la disperazione aveva subentrato in quella casa la dolce gioia domestica.

Alla famiglia condoglianze sentite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 80 del 4 aprile 1903 contiene:

— Il sig. Valentino Ferrucci fu Alessio di S. Vito vieta il passaggio e l'esercizio di caccia e pesca nei suoi fondi posti in mappa di Morzano.

A richiesta di Macor Felice e fratelli fu citata la signora De Cecco Eugenia fu Innocente maritata Movia nata a Fagna e domiciliata a Trieste a comparire avanti il notaio delegato dott. Giuseppe Marzolani in Maniago nel giorno 16 aprile 19 3 ore 10 per la prosecuzione delle operazioni divisionali.

— La Congregazione di carità di Udine è autorizzata ad accettare l'eredità della defunta De Paoli Giovanna fu Giobbe Gabriele ved. Arduini, con il vincolo dell'usufrutto a favore dei coniugi Virgilio Giuseppe e Rosa Luigia ed allo scopo sia devoluta la annua rendita in grazie dotali

— Si rende di pubblica ragione che nel giorno 20 aprile nella segreteria comunale di Rigolato avranno luogo i pubblici incanti per l'appalto dell'opera di costruzione dell'edificio scolastico pel Comune di Rigolato.

— Tramani Daniele fu Daniele di Trava (Lauco) per conto ed interesse della minore sua figlia Maria, accetta le eredità; I. della madre della minore Della Negra Maria di Giuseppe, morta senza testamento in Trava nel 19 agosto 1901, II. dell'avo materno della minore Della Negra Giuseppe fu Maria, morto in Trava il 25 febbraio 1906.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di sistemazione della via alzaia lungo il fiume Noncello e costruzione di ponticelli, s'invitano i creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni alla Prefettura di Udine.

— *Dispostasi la collaudazione dei lavori di* sistemazione della via alzaia lungo il fiume Noncello e abbattimento di piante e regolarizzazione del piano viabile, si invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni alla Prefettura di Udine.

— Il Tribunale di Tolmezzo dichiarò definitiva la nomina del sig. avv. Gio. Batta Bruseschi quale curatore del fallimento di Sotto Corona Giacomo di Forni Avoltri.

Il Tribunale di Pordenone dichiara il fallimento della ditta fratelli Marco Emilio e Luigi del Pin fu Gramedio negoziante di chincaglierie in Spilimbergo e nomina giudice delegato il sig. avv. Turchetti Giuseppe.

— Il Tribunale di Pordenone dichiara il fallimento di Civran Alberto fu Francesco negoziante in chincaglierie in Pordenone e nomina giudice delegato il sig. avv. Francesco Porcieri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Affollatissimo il Minerva alle due prime rappresentazioni dell'*Elisir d'amore*. Ragioni di spazio c'impediscono oggi di riferire dettagliatamente in merito all'esecuzione artistica. Ci riserviamo però di farlo in *seguito*. Intanto constatiamo che l'opera piacque e che nel suo complesso la musica di G. Donizetti ebbe ottimi interpreti nella signora Passeri, nei sigg. Parola, Tessari e Barocchi. Vennero vivamente applauditi.

Assai bene l'orchestra diretta dal giovane maestro Angelo Ferrari-Pizigoni.

La messa in iscena decente.

NOVITÀ MUSICALI

ALESSANDRO LONGO. — *24 Pezzi caratteristici per Pianoforte* — Alessandro Longo ha oramai diritto alla rinomanza più seria, più piena, più meritata. Le sue composizioni sono piccoli capolavori per la fattura perfetta, per la condotta armonica geniale e per le qualità pianistiche irreprensibili.

Questo specialissimo compositore ha Chopiniana *la souplesse* dello stile, di Schumann ha lo stacco ritmico e di Schubert la spontaneità nella figurazione. Il gusto Chopiniano si sente subito nella *Barcarola*, che è un poemetto d'amore: nella poesia si potrebbe dire che non ha riscontro che nelle miniature di Tennyson, Fa strano e soggiogante contrasto, alla blanda *Barcarola*, la *Caccia*, che segue, per l'impeto quasi selvaggio, irruente, concitato e incalzante del primo periodo in *sei per otto*, che prepara magistralmente il secondo con quella *figura* quasi di *allali*, allontanantesi e avvicinantesi.

L'immediato sopravvento del primo movimento concitato, raddoppia in effetto alla ripresa, come nugolo alato di veltri disserrati in brughiera.

L'Egloga invece, è un quadretto Teocritiano, che spira tutta la poesia serenamente garrula della campagna assonnata nella dolcezza del vespero pregno di balsami. Quelle liquide volate d'oboi o di flauti, quel blando ondeggiare del *basso* insistente, ed, infine, quella festività leggerissima che s'espande, invadendo *spirito* e ambiente, rendono, con intuizione geniale e irresistibilità d'effetto, il paesaggio poeticissimo.

Il Duettino danzante è un valzer soavissimo, tutto grazia civettuola, con una varietà di motivi maravigliosa e scevra d'ogni banalità. Anche questo è un lavoro che ci fa dire: ecco il Chopin italiano! L'ultimo pezzo è una *Passacaglia*, anch'essa un piccolo capolavoro per fattura, per squisitezza di pensieri e per felice suggestività d'effetti. Soltanto, *come carattere ritmico*, ci pare più un *Passepied* che una *Passacaglia*, la quale nel XVII secolo era caratterizzata dal segno *tre per quattro*, e non *sei per otto*, era di movimento piuttosto *grave*, e non di *allegro deciso*, il canto era piuttosto assegnato al basso che non alla mano destra ed ostinatamente. Tanto è vero questo, che perfino Bach ha potuto ritenere tanto e ovata e seria nella sua natura ritmica la *Passacaglia*, da non esitare ad introdurla in creazione di carattere prettamente liturgico.

A parte questo, i pezzi del prof Alessandro Longo sono veri capolavori, degni d'ogni calda e immediata ammirazione, destinati al successo più pieno e universale.

Bollettino dello Stato Civile

dal 5 all'11 aprile 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 5
„ morti „ — „ 1
Esposti „ — „ —

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Ermenegildo Colussi falegname con Sabbata ottardi tessitrice — Leonardo Casarsa facchino con Luigia Trangoni casalinga — Giacomo Cremese fuochista con Giulia Spizzo sarta — Umberto Pressello fabbro con Pasqua Niero casalinga — Antonio Dorigo fuochista con Maria Zanutta casalinga — Vittorio Forabosco architetto con Alice Roezio agiata — Enrico Venturini calzolaio con Fosca Tomba operaia — Luigi Fantin falegname con Maria Petriolg casalinga — Dottor Venanzio Pirona possidente con Maria Morelli de Rossi agiata — Luigi Dolce possidente con Polonia Zamparo casalinga — Carlo Scoda cameriere con Adele Cortellotti casalinga — Celeste Dose cocchiere con Teresa Baldini contadina — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Tuffolo-Tonello civile.

Matrimoni

Luigi Consolati regio impiegato con Luigia Rizzoli agiata — Oscare del Negro meccanico con Maria Pasut cameriera — Gio. Batta Feltrin negoziante con Teresa Clarotti agiata — Guglielmo Carpani facchino con Anna Zucchiatti casalinga — Gualtiero Volpini agente di commercio con Dusolina Botto civile.

Morti a domicilio.

Luigi Bearzi di Antonio di giorni 15 — Maria Del Mestre-Pianta fu Cristoforo d'anni 75 casalinga — Niero Ferdinando di Emilio d'anni 1 e mesi 7 Giovanni Tiziani fu Giov d'anni 89 sarto. Olinto Ceschia di Angelo di g. 10 Luigia Pasqualini fu Giovanni d'anni 14 contadina — Maria Clarotti-Rizzi fu Pietro d'anni 51 casalinga — Maria Pividor di Giovanni d'anni 2 — Giovanni Pravisano fu Canciano d'anni 64 operaio — Anna Fanna-Angelini fu Gio. Batta d'anni 69 agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia Bosaro Ferino fu Fortunato d'anni 62 cucitrice — Anna Maria Virgilio Barazzutti fu Giov. Batt d'anni 66 contadina — Orsola Maghet Borghero fu Domenico d'anni trentasei casalinga — Giuseppe Franzolini fu Giov. Batt. d'anni 57 agricoltore — Sante De Manin fu Antonio d'anni 74 vetturale — Giovanni Biasizzo fu Pietro di anni 48 muratore — Luigi Gremese di anni 1 e mesi 7 — Maddalena Dosso fu Santo d'anni 57 fruttivendola.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 aprile 1903

RENDITA 5 %	102	73
„ 4 ½ %	105	95
„ 3 ½ %	98	98
„ 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	947	50
Ferrovie Meridionali	7 7	25
„ Mediterranee	491	50
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
„ Meridionali	344	25
„ Mediterranee 4 %	504	—
„ Italiane 3 %	348	25
Città di Roma (4 % oro)	506	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
„ „ „ 4 ½ %	522	25
„ Cassa R. Milano 4 %	514	50
„ „ „ 5 %	521	—
„ Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
„ Idem 4 ½ %	521	75
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	21	16
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	60
Pietroburgo (rubli)	265	28
Rumania (lei)	98	43
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche	22	69

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

dell'11 aprile 1903.

Venezia	74	46	65	40	75
Bari	30	25	66	3	86
Firenze	3	7	65	43	84
Milano	32	71	14	35	90
Napoli	83	18	29	45	22
Palermo	38	33	70	63	83
Roma	24	54	32	67	47
Torino	10	31	80	78	2

Questa mattina alle ore tre dopo breve malattia e munito dei conforti *religiosi serenamente spirava*

ZACCARIA RAISER

La moglie Pesante Rosa, i figli Italico, Dante, Teobaldo e Vittorio, i fratelli Enrico, Luigi, Eugenio, la sorella Elisa, la suocera Giuseppina Citta v. Pesante, i cognati, le cognate ed i nipoti, col più profondo dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 12 aprile 1903.

I funerali ebbero luogo stamane alle ore 8.

Si ringraziano le gentili persone che onorarono i funebri di loro presenza ed in qualsiasi modo concorsero a lenire l'immenso affanno della famiglia.

Udine, 13 aprile 1903.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco